

**COMMISSIONE VIII**  
**ISTRUZIONE E BELLE ARTI**

LXXXVI.

**SEDUTA DI MERCOLEDÌ 27 SETTEMBRE 1961**

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **ERMINI****

**INDICE**

	PAG.		PAG.
<b>Comunicazione del Presidente:</b>		PITZALIS, <i>Relatore</i> . . .	1038, 1039, 1041, 1043
<b>PRESIDENTE</b> . . . . .	1037	1044, 1045, 1046, 1048, 1049	
<b>Disegno e proposte di legge (Seguito della discussione):</b>		1051, 1052, 1053, 1054, 1056	
Riordinamento dell'Amministrazione centrale e di Uffici dipendenti dal Ministero della pubblica istruzione e revisione dei ruoli organici. ( <i>Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato</i> ). (2889);		BOSCO, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>	1038
<b>ERMINI:</b> Ordinamento delle carriere e ruoli organici del personale delle biblioteche pubbliche governative e delle Soprintendenze bibliografiche. ( <i>Urgenza</i> ). (1990);		1039, 1040, 1041, 1042, 1043, 1045	
<b>CRUCIANI</b> ed altri: Norme per la immissione del personale della carriera esecutiva dei Provveditorati agli studi nella qualifica iniziale dei ruoli del personale amministrativo della carriera di concetto. (761);		1046, 1047, 1048, 1049, 1050, 1051	
<b>MARANGONE</b> e <b>MACRELLI:</b> Norme sul riordinamento delle carriere e revisione dei ruoli organici delle Soprintendenze e degli Istituti di antichità e belle arti. (393);		1052, 1053, 1054, 1055, 1056	
<b>ROMANATO</b> ed altri: Modifica del ruolo organico dei vice provveditori agli studi. (651) . . . . .		BADINI CONFALONIERI . . .	1039, 1040, 1041
<b>PRESIDENTE</b> . . . . .	1038, 1040, 1042, 1044, 1045 1046, 1047, 1048, 1049, 1051 1052, 1053, 1054, 1055, 1056	1044, 1045, 1047, 1051	
		CODIGNOLA . . . . .	1039, 1043, 1044, 1046, 1047
		1048, 1050, 1051, 1052, 1054, 1055, 1056	
		DE GRADA . . . . .	1044, 1050
		BALDELLI . . . . .	1044
		LEONE RAFFAELE . . . . .	1045, 1051, 1052
		BADALONI MARIA, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i> . . . . .	1047, 1056
		SCIORILLI BORRELLI . . . . .	1047, 1051
		1054, 1055, 1056	
		RUSSO SALVATORE . . . . .	1049
		MARANGONE . . . . .	1049, 1051
		DE LAURO MATERA ANNA . . . . .	1052
		LIMONI . . . . .	1053
		CRUCIANI . . . . .	1053, 1054
		ORLANDI . . . . .	1056

**La seduta comincia alle 9,30.**

BUZZI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

**Comunicazioni del Presidente.**

PRESIDENTE. Comunico che i deputati Nicosia, Savio Emanuela e Scaglia sono sostituiti rispettivamente dai deputati Cruciani, Carra e Colleoni.

Seguito della discussione del disegno di legge:

**Riordinamento dell'Amministrazione centrale e degli Uffici dipendenti dal Ministero della pubblica istruzione e revisione dei ruoli organici (Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato) (2889); e delle proposte di legge di iniziativa dei deputati Ermini: Ordinamento delle carriere e ruoli organici del personale delle biblioteche pubbliche governative e delle Soprintendenze bibliografiche (1990); Cruciani ed altri: Norme per la immissione del personale della carriera esecutiva dei Provveditorati agli studi nella qualifica iniziale dei ruoli del personale amministrativo della carriera di concetto (761); Marangone e Macrelli: Norme sul riordinamento delle carriere e revisione dei ruoli organici delle Soprintendenze e degli Istituti di antichità e belle arti (393); Romanato ed altri: Modifica del ruolo organico dei vice provveditori agli studi (651).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Riordinamento dell'amministrazione centrale e di uffici dipendenti dal Ministero della pubblica istruzione e revisione dei ruoli organici » e delle proposte di legge d'iniziativa dei deputati Ermini: « Ordinamento delle carriere e ruoli organici del personale delle biblioteche pubbliche governative e delle soprintendenze bibliografiche »; Cruciani, Grilli Antonio, De Michieli Vitturi, Nicosia, Delfino, Servello: « Norme per la immissione del personale della carriera esecutiva dei provveditorati agli studi nella qualifica iniziale dei ruoli del personale amministrativo della carriera di concetto »; Marangone e Macrelli: « Norme sul riordinamento delle carriere e revisione dei ruoli organici delle soprintendenze e degli istituti di antichità e belle arti »; Romanato, Cerreti Alfonso, Marengi, Gagliardi, Franceschini, Titomanlio Vittoria, Elkan, Pitzalis: « Modifica del ruolo organico dei vice provveditori agli studi ».

Come gli onorevoli colleghi ricorderanno, nelle sedute precedenti venne già approvato l'articolo 1 del disegno di legge n. 2889, preso come testo base, e venne iniziato l'esame dell'articolo 2, sul quale si è già svolta la discussione; mancava soltanto di udire l'onorevole Relatore ed il rappresentante del Governo.

Do pertanto la parola all'onorevole Pitzalis, Relatore, affinché risponda agli interventi

ed esprima il suo parere sugli emendamenti presentati in relazione all'articolo 2.

PITZALIS, *Relatore*. Debbo dire, anzitutto, che non intratterrò la Commissione sugli emendamenti da me presentati, avendoli già illustrati in sede di relazione generale. Dichiaro, comunque, che, salvo le decisioni che la Commissione vorrà prendere, intendo in linea di massima mantenerli, anche perché, per taluni di essi, come ad esempio per quello riguardante l'Ispettorato della istruzione artistica, sono confortato dal parere favorevole di altri onorevoli colleghi. Si espressero infatti favorevolmente i colleghi Baldelli, De Grada, Marangone e l'onorevole ministro, anche se non si pronunciò favorevolmente per un distacco della istruzione artistica dalla Direzione generale, dichiarò di rimettersi al nostro suggerimento. Si era espresso anzi, contro il distacco ma non ne fece una questione di principio, lasciando alla Commissione ogni decisione.

Ho prospettato la necessità, anzi, la opportunità della istituzione della Direzione generale degli affari generali amministrativi e ho espresso, genericamente e brevemente i motivi ai quali, mi pare, ebbe ad associarsi anche l'onorevole Codignola insieme ad altri. Lascio tuttavia, anche su questo argomento, libera la Commissione di decidere come riterrà più opportuno.

C'è stata anche concordia circa la costituzione dell'Ispettorato generale per la educazione fisica. In questo senso si espresse l'onorevole Reale, così come gli onorevoli Baldelli, De Grada, Limoni, Marangone; venne anzi affacciata qualche proposta perché questo servizio, così delicato fosse portato non solo al rango di Ispettorato ma trasformato in Direzione generale.

BOSCO, *Ministro della pubblica istruzione*. Poiché non ho avuto il piacere di assistere alla prima parte delle sue dichiarazioni, vorrei chiedere all'onorevole Relatore quali modifiche all'articolo 2 ritenga essenziali, sulla base della discussione svoltasi.

PITZALIS, *Relatore*. Ho già accennato ad alcune delle modifiche proposte e volevo ora parlare dell'esigenza prospettata da qualche collega di costituire il servizio per gli istituti professionali.

BOSCO, *Ministro della pubblica istruzione*. È stata chiesta la Direzione generale dell'istruzione professionale.

PITZALIS, *Relatore*. Esattamente. Qualche collega si è poi espresso per la creazione dell'Ispettorato per l'istruzione artistica; altri ha adombrato l'istanza che sia trasformato

in direzione generale perché la scuola artistica è una scuola in via di formazione e di rapida espansione. Altri hanno chiesto l'istituzione dell'Ispettorato per l'educazione fisica; anzi che il servizio venisse addirittura trasformato in direzione generale in quanto notevolissimo è il numero dei professori che sono da amministrare. Altri infine, come l'onorevole Codignola ha chiesto l'unificazione della Direzione generale per gli scambi culturali, con la Direzione generale delle accademie e biblioteche ed un intervento in tal senso, venne anche dall'onorevole Marangone. Si tratta quindi di modifiche di carattere particolare che portano spostamenti, ma non soppressioni di direzioni generali.

BOSCO, *Ministro della pubblica istruzione*. Non mi pare, in quanto si propone la soppressione della direzione generale per gli scambi culturali.

PITZALIS, *Relatore*. Qualora venisse soppressa la Direzione generale degli scambi culturali, si avrebbe la possibilità di istituire un'altra direzione generale.

BADINI CONFALONIERI. Ricordo di aver presentato un emendamento con il quale si richiede la creazione di una direzione generale o di un ispettorato per la scuola materna.

CODIGNOLA. Anche per l'edilizia scolastica è stata chiesta l'istituzione di una direzione generale.

PITZALIS, *Relatore*. Pensavo che si dovessero rinviare questi emendamenti al momento della discussione dei singoli punti dell'articolo. Comunque, esprimo il parere che la Direzione generale per la scuola materna non possa essere costituita in questo momento, in quanto avrebbe solamente il compito di distribuire un po' di fondi. Mi sembra opportuno soprassedere ad una decisione sull'argomento fino a quando il Ministero inizierà la costruzione degli edifici scolastici e lasciando che al presente seguiti ad occuparsi del settore la Direzione generale dell'istruzione elementare.

BOSCO, *Ministro della pubblica istruzione*. Signor Presidente, se si potesse superare l'obiezione di principio, circa il numero delle direzioni — poiché mi rendo conto che un aumento delle direzioni generali potrà determinare delle conseguenze — io non sarei alieno dall'accogliere il suggerimento riguardante all'istruzione professionale.

Io stesso, alla Camera, ho avuto modo di esprimere il mio pensiero in proposito, chia-

rendo la stretta connessione fra istruzione professionale e istruzione tecnica. Dato l'intenso sviluppo della istruzione professionale, (come sapete, in cinque anni, secondo una statistica del Ministero della pubblica istruzione, il numero degli alunni della scuola professionale, dovrebbe passare da sessantamila e seicentomila), è senza dubbio il caso di assecondare questa proposta della Commissione. Dobbiamo inoltre tenere presenti altri elementi. Se qualcuno di loro ieri sera ha ascoltato quello che è stato detto alla televisione, avrà inteso che la qualificazione di un operaio adulto, costa due milioni di lire. È chiaro che è molto più economico, oltretutto molto più produttivo, preparare questi ragazzi sin dalla giovane età.

Ecco perché noi facciamo ogni sforzo per intensificare l'istruzione professionale e il relativo insegnamento. E se, ripeto, si giungerà, nello spazio di cinque anni, a una popolazione scolastica di seicentomila alunni, indubbiamente, allora, questo settore assumerà una importanza tale da poter prevedere che sia necessaria una direzione generale. In questo senso io accoglierei il suggerimento per la separazione dell'istruzione professionale dall'istruzione tecnica, riaffermando peraltro la stretta connessione, lo stretto coordinamento che deve esserci fra le due direzioni.

BADINI CONFALONIERI. Onorevole ministro, questa autonomia di direzione avverrebbe al livello di un ispettorato o di una direzione generale?

BOSCO, *Ministro della pubblica istruzione*. In un primo tempo potrebbe essere l'uno o l'altra, ma sempre tenendo fermo il parallelismo tra i due settori. Ritengo comunque che già in se stessa, la popolazione scolastica potrebbe giustificare l'esistenza di una direzione generale, senza che con tale istituzione si debba abolire qualcuna delle direzioni generali esistenti.

Passando ad altri emendamenti debbo dichiarare che non sono favorevole alla proposta dell'onorevole Codignola e proprio lo pregherei di non insistere sul punto riguardante l'abolizione della direzione per gli scambi culturali.

Noi dobbiamo cercare di sviluppare ulteriormente le relazioni culturali con l'estero. È vero che esiste una direzione generale presso il Ministero degli affari esteri, ma io ho sempre sostenuto che quel Ministero ha competenza per quanto riguarda la stipulazione di accordi e in materia di ricerca di nuove vie di espansione culturale all'estero, mentre poi l'applicazione di questi accordi — che sono

di interesse enorme — è di competenza del Ministero della pubblica istruzione.

Tutto quello che serve a fecondare di contenuto e ad arricchire di iniziative e di attività questi accordi, tutto quello che concerne, insomma, gli scambi culturali con l'estero, intesi in senso largo, spetta al Ministero della pubblica istruzione, data la sua competenza generale in materia di belle arti.

Questo giustifica la nostra decisa volontà di mantenere una direzione per gli scambi culturali, e far sì che questo settore si sollevi dallo stato di inferiorità in cui versa attualmente, per mancanza di una adeguata organizzazione e per mancanza di un titolare, mentre non vi è dubbio che, dato lo sviluppo che hanno assunto gli scambi culturali con l'estero, occorre che sia definitivamente insediato un titolare del rango di direttore generale.

Quanto alla scuola media, probabilmente quest'anno arriveremo a un milione e ottocentomila alunni. La esigenza di una direzione generale è dunque evidente. Quanto al settore dell'educazione fisica, mi pare che un ispettorato sia un passo avanti rispetto allo stato attuale, per cui si prevede soltanto il Servizio.

Per quanto concerne l'istruzione artistica, non ho nessuna difficoltà ad accedere alla tesi dell'onorevole Marangone, cioè di fare oggetto l'istruzione artistica di un ispettorato a se stante. Non si può giungere a una direzione generale: gli alunni di tutte le scuole d'arte raggiungono la cifra di 27 mila, numero troppo esiguo per giustificare una direzione generale.

Queste sono le osservazioni del Governo sugli emendamenti all'articolo 2.

**PRESIDENTE.** Mi pare che la I Commissione si sia già espressa in materia di sdoppiamento di direzioni generali. Sicuramente l'onorevole Ministro vorrà far presente il suo pensiero su questo punto.

**BOSCO, Ministro della pubblica istruzione.** Da parte della Commissione Affari costituzionali è stata fatta l'osservazione secondo la quale non si riterrebbe opportuno scindere la attuale direzione affari amministrativi e del personale in due direzioni, una del personale e una per gli affari generali.

Però è chiaro che questa osservazione non ha carattere vincolante in quanto la stessa Commissione ha parlato di opportunità, non ne ha fatto una questione di principio, perché non si può richiamare né alla Costituzione né ai principi generali dell'amministrazione.

**PRESIDENTE.** Se vi è un Ministero che ha ricchezza di personale, quello è il Ministero della pubblica istruzione che ha il personale più numeroso di ogni altra amministrazione. Se l'esigenza di due direzioni generali distinte per il personale e gli affari generali è riconosciuta al Ministero degli esteri che ha poche migliaia di dipendenti, non si comprende in effetti, perché non possa essere riconosciuta al Ministero della pubblica istruzione.

Passiamo ora alla votazione del testo degli emendamenti, che ineriscono all'articolo 2. Do nuovamente lettura dell'articolo:

#### ART. 2.

*(Ordinamento dell'Amministrazione centrale).*

« L'Amministrazione centrale del Ministero della pubblica istruzione è ordinata come segue:

- Direzione generale del personale;
  - Direzione generale degli affari generali e amministrativi;
  - Direzione generale dell'istruzione elementare;
  - Direzione generale dell'istruzione secondaria di primo grado;
  - Direzione generale dell'istruzione classica, scientifica e magistrale;
  - Direzione generale dell'istruzione tecnica e professionale;
  - Direzione generale dell'istruzione universitaria;
  - Direzione generale delle antichità e belle arti e dell'istruzione artistica;
  - Direzione generale delle accademie e biblioteche e delle iniziative culturali;
  - Direzione generale dell'educazione popolare;
  - Direzione generale per gli scambi culturali;
  - Ispettorato per l'istruzione media non statale;
  - Ispettorato per l'assistenza scolastica;
  - Ispettorato per l'edilizia scolastica e per l'arredamento della scuola;
  - Servizio centrale per l'educazione fisica.
- All'Ispettorato per l'istruzione media non statale è preposto un funzionario con qualifica di direttore generale ».

Pongo in votazione le prime tre righe dell'articolo.

*(Sono approvate).*

Seguono i due capoversi che istituiscono la direzione generale del personale e la di-

reazione generale degli affari generali e amministrativi.

Su tale testo sono stati presentati vari emendamenti. Anzitutto da parte del Relatore che propone la denominazione: « Direzione generale degli affari generali e del personale » e « Direzione generale per i concorsi, per le pensioni e per gli affari amministrativi ». Poi l'onorevole Codignola propone una « Direzione generale del personale » (assunzione, preparazione ed aggiornamento, quiescenza), e separatamente un « Servizio legislativo, statistico e di bilancio ». Infine l'onorevole Badini Confalonieri propone di fondere le due direzioni in una Direzione generale del personale, degli affari generali e amministrativi, istituendo *ex novo* una Direzione generale (o Ispettorato generale) per le scuole materne.

Vorrei domandare all'onorevole Relatore se, su questo primo punto, insiste nell'emendamento presentato oppure se accede alla formula adottata dal Senato o agli emendamenti proposti dall'onorevole Codignola o dall'onorevole Badini Confalonieri.

PITZALIS, *Relatore*. È mia opinione che la Direzione generale degli affari generali e amministrativi, o avrà pochissima competenza o assorbirà la competenza amministrativa delle altre direzioni generali.

BADINI CONFALONIERI. Vorrei domandare all'onorevole Ministro se è esatto quanto a mia conoscenza, che, cioè, la Direzione generale del personale, non amministri tutto il personale, come invece potrebbe sembrare dalla sua denominazione; mentre abbiamo che la Direzione generale della scuola media amministra il personale della scuola media; la Direzione generale della scuola elementare quello della scuola elementare e così via. In tal caso quali sarebbero i compiti di questa Direzione generale del personale?

BOSCO, *Ministro della pubblica istruzione*. Noi tutti ricordiamo la legge da noi approvata sulla sistemazione degli insegnanti. È una legge che riflette il collocamento in ruolo di circa 30-40 mila persone. Domando all'onorevole Badini Confalonieri, che conosce benissimo l'organizzazione del nostro Ministero, a quale Direzione generale dovrei, secondo lui, affidare l'applicazione della legge cui ho accennato, tenendo conto che con essa si procede alla sistemazione di elementi che provengono da vari concorsi, che si riferiscono a tutti gli ordini di studi. Né sarebbe possibile affidare questo lavoro alla Direzione generale di provenienza, perché gli insegnanti della scuola media chiedono di essere immessi negli istituti superiori, mentre

alcuni che oggi sono negli istituti superiori potrebbero essere sistemati nella scuola media, e pertanto occorre avere una visione unitaria per la loro sistemazione e la valutazione dei loro titoli. Nessun'altra Direzione generale può assumersi questo compito.

BADINI CONFALONIERI. Avevo creduto di capire che la Direzione generale del personale, istituenda, avrebbe amministrato le centinaia di migliaia di dipendenti del Ministero della pubblica istruzione, mentre debbo constatare che amministra, praticamente, soltanto i dipendenti dell'Amministrazione centrale e dei Provveditorati agli studi, circa 6.500 unità. Normalmente, non nel caso specifico cui ha fatto cenno l'onorevole Ministro, il personale dipende dalla Direzione generale che è competente per quell'ordine di studi, cui l'insegnante appartiene.

Comprendo che si possa verificare, eccezionalmente, la necessità di applicare unitariamente un provvedimento per cui ha luogo un grosso movimento da una categoria all'altra, ma per quella che è la normale amministrazione e gestione mi pare che la Direzione generale del personale non abbia un'enorme personale. Nasce di qui l'opportunità, non di diminuire le Direzioni generali ma soltanto di sapere se sia opportuno sdoppiare la Direzione generale del personale oppure se non sia il caso di creare una Direzione generale di altra competenza specifica.

Il paragone fatto con il Ministero degli esteri non è calzante perché in quel Ministero il personale è enormemente ridotto — mi pare 518 di gruppo A e poche migliaia nei gruppi B e C — ma la direzione generale affari generali del Ministero degli esteri, ha dei compiti del tutto diversi, non di carattere amministrativo; riguarda determinati uffici annessi al Ministero degli esteri come per esempio il Contenzioso diplomatico che, ad un certo momento doveva essere inquadrato in una determinata direzione generale. È d'altronde noto che quella direzione generale è stata soppressa, poi ricostituita; ha avuto insomma varie vicende; molte volte non vi era a reggerla neanche un Ministro di prima classe, non dico un ambasciatore. Non credo che il paragone sia pertinente.

Per quanto riguarda la Direzione generale della scuola materna mi pare che detta direzione sia assai più importante. Francamente, non condivido l'obiezione fatta dall'onorevole Relatore che, forse, si può soprassedere alla creazione di quella Direzione generale in quanto essa oggi non è ancora necessaria, non essendovi ancora le scuole ma-

terne. La direzione generale, debbo far notare, non ha soltanto il compito di amministrare quello che già esiste, deve, molte volte, essere anche l'organo propulsore per sollecitare quello che la legge ha stabilito di creare: intendo riferirmi agli articoli 17, 18 e 34 del Piano della scuola che hanno creato la scuola materna statale ed hanno dato finanziamenti alla scuola materna non statale. Tutto questo comporta una necessità: dare subito alla organizzazione una mente comune, un principio direttivo unico. Tutto questo richiede la creazione di una Direzione. Nell'emendamento da me presentato non ho fatto questione di principio fra direzione generale o ispettorato, ma debbo far notare che, fino a quando questo nuovo servizio sarà lasciato alla Direzione generale dell'istruzione elementare, esso non avrà alcuna autonomia e quindi nessuna propulsione, che valga ad attuare la volontà del legislatore. Si tratta di un finanziamento e di un notevole impulso che si vuole dare ad un ordine specifico della scuola italiana e non ne comprendo perché tutto ciò debba passare di contrabbando, e non debba invece avere una sua autonomia chiaramente precisata al fine di applicare celermente una legge da noi approvata.

BOSCO, *Ministro della pubblica istruzione*. L'onorevole Pitzalis ritiene opportuno che si arrivi alla creazione di una direzione generale dei concorsi e delle pensioni. Non vi è dubbio che dal momento iniziale a quello terminale della carriera, intercorre un lungo periodo e il lavoro da svolgere non è poco. In primo luogo, però, occorrerebbe una legge per regolarizzare questa direzione generale per i concorsi e collocamenti a riposo, che dovrebbe interessarsi della posizione giuridica di numerose decine di migliaia di persone. Ma questo significa limitare anche i compiti di questa direzione, mentre una direzione generale del personale assumerebbe questi compiti di carattere generale.

Se io avessi avuto, in questo momento, una direzione generale del personale, non avrei esitato ad affidare a questa direzione, l'applicazione di leggi nuove che abbiamo varato e che si dimostrano di difficilissima applicazione. Per queste leggi siamo costretti a fare una complessa applicazione di carattere regolamentare e tutto ciò richiede un lungo lavoro che finisce per spezzettare le competenze.

Non vi è dubbio che occorre una visione unitaria, per assolvere determinati compiti. Il Ministero della pubblica istruzione ha assoluto bisogno di una direzione generale la

quale guardi ai problemi della scuola in generale, con competenza per tutti i problemi in ordine allo sviluppo e al coordinamento fra i vari settori dell'amministrazione scolastica, compresi quelli di formazione del bilancio.

Io sono costretto a fare, di volta in volta, delle riunioni specifiche, numerose e impegnative al massimo, per ascoltare i vari bisogni e le varie esigenze degli uffici e dei settori decentralizzati; questo perché al Ministero della pubblica istruzione, vi è un coordinamento puramente formale, ma non sostanziale e assolutamente inadeguato al fabbisogno del Ministero.

Altra cosa essenziale per il Ministero della pubblica istruzione sono le statistiche. Una direzione generale, con competenza anche per quanto concerne le statistiche, potrebbe fornire dati preziosi, per esempio, sugli indici delle promozioni e delle bocciature, sulle cause che hanno determinato un aumento o una riduzione di questi fenomeni. Quali le cause delle deficienze nell'insegnamento e nella preparazione degli alunni, ecc.

Così, ancora, occorre un indirizzo unitario per la questione dell'assegnazione dei fondi ai patronati scolastici. Questi fondi bisogna dividerli, perché il patronato scolastico rientra nella competenza delle scuole elementari, e domani nella competenza della scuola materna e in quella media. Queste competenze potrebbero essere assegnate alla nuova direzione generale. Ritengo quindi, di poter fondatamente sostenere, dopo un anno e più di attività al Ministero della pubblica istruzione, che le direzioni generali, così come proposte al Senato, abbiano una loro validità e legittimità.

Per quanto riguarda la proposta dell'onorevole Badini Confalonieri, io condivido la obiezione che manca una legge istitutiva, per cui non possiamo creare una competenza amministrativa in fatto di scuola materna; però, se potessi usare un termine di procedura civile, direi che si può adottare il sistema di « parata esecuzione », di preparare, cioè, anticipatamente l'esecuzione della legge.

A questo fine io mi accontenterei del servizio autonomo della scuola materna, perché tutti noi sappiamo che fra la scuola elementare e la scuola materna, occorre ancora un collegamento.

PRESIDENTE. L'onorevole Codignola ha chiesto di parlare. Prima di concedergli la parola vorrei ricordare agli onorevoli colleghi che la discussione di questi articoli è già avvenuta in precedenti sedute. Ora, alla ri-

presa dopo le vacanze estive, noi avevamo deciso di interpellare il relatore soltanto per alcune questioni di dettaglio e avere il parere del Ministro, prima di passare alla votazione. Ho voluto ricordare queste cose perché mi pare che la discussione stia andando oltre le nostre previsioni di qualche settimana fa.

CODIGNOLA. Non so in che maniera si possano indicare, in una legge istitutiva, le competenze dei servizi indicati dall'onorevole Ministro; queste, a mio parere, sono effettivamente competenze di una direzione generale specifica. In questo senso potremmo essere d'accordo. Per quanto riguarda il settore delle statistiche, come ha accennato il signor Ministro, non mi pare che la materia possa giustificare la creazione di una direzione generale. Noi sappiamo che si istituiscono dei servizi appositi che vengono chiamati « servizi legislativi e statistiche di bilancio » cioè servizi che sono a diretta disposizione dei ministri. Per quanto riguarda la pubblica istruzione, un servizio del genere consente un coordinamento fra le varie direzioni generali, senza ricorrere a una direzione particolare con compiti specifici.

Io proporrei, quindi, per quanto riguarda il primo punto, una soluzione intermedia e cioè, una direzione generale del personale e un servizio legislativo e statistico di bilancio.

Poiché in tal caso rimarrebbe disponibile una direzione generale, si potrebbe istituire, lo ritengo necessario, la direzione generale dell'istruzione materna.

PITZALIS, *Relatore*. Vorrei aggiungere ancora questo: che questa Direzione generale unica degli affari generali e del personale concentri in se tutti i concorsi del personale non insegnante, compito questo che attualmente viene svolto dalle singole direzioni generali, e questo per evitare che il lavoro relativo non venga svolto con la necessaria sollecitudine. Voglio ancora precisare che la direzione delle belle arti fa i concorsi per il settore delle belle arti, la direzione generale istruzione elementare fa i concorsi per direttori didattici, la direzione generale per l'istruzione professionale idem, e così via. Ora questa nuova direzione dovrebbe concentrare in se tutti i concorsi.

Come accennai l'altra volta, per esempio i concorsi per presidi si svolgono con due sistemi diversi. Per esempio, è più facile vincere il concorso a preside per l'istruzione tecnica che non per l'istruzione classica perché la Commissione stabilisce norme particolari che l'altra direzione generale non ac-

chetta. Deve essere tolto alle direzioni il potere discrezionale su tutte le questioni di carattere generale, che è bene concentrare invece in questa direzione generale che l'onorevole Ministro vuole costituire e che è veramente necessaria.

Per quanto riguarda i servizi della statistica, non ritengo sia necessario costituire un servizio perché incluso questo elemento nella direzione generale unica. Si può invece costituire presso questa direzione generale, una divisione per il bilancio e per gli affari generali, strumento agile, che darebbe tutte le indicazioni richieste.

Concordo con le precisazioni date dall'onorevole Ministro per le quali questa direzione generale ha un sapore diverso da quello che appariva dalla terminologia la quale farebbe pensare ad una super direzione generale mentre essa è, invece, qualcosa di più concreto e di più efficiente. Nell'emendamento da me presentato e sul quale non insisto, avevo detto « Direzione generale per i concorsi, per le pensioni e per gli affari amministrativi »; si potrebbe dire, anche « Direzione generale per gli affari generali amministrativi e per i concorsi », sempre per quel principio per cui tutti i concorsi debbono essere espletati da una sola direzione perché altrimenti essi non possono avere un criterio unitario.

CODIGNOLA. È una soluzione che ritengo accettabile. Il servizio verrebbe riassunto nella Direzione affari generali.

PITZALIS, *Relatore*. Non ho fatto una proposta, il mio è stato solo un chiarimento.

BOSCO, *Ministro della pubblica istruzione*. Istituito una sola direzione generale?

PITZALIS, *Relatore*. No, due direzioni!

CODIGNOLA. L'onorevole Relatore propone allora di mantenere la direzione del personale soltanto per gli amministrativi.

PITZALIS, *Relatore*. Sarebbe una Direzione generale del personale, che amministrerebbe il personale dell'Ispettorato e dei provveditorati. Si trasferirebbero gli affari generali alla nuova Direzione generale affari generali e concorsi e, non so, anche pensioni, nel senso che tutti i concorsi dovranno essere concentrati in questa direzione generale e tutte le questioni di carattere normativo, che riguardano più direzioni generali, dovrebbero essere studiate da questa direzione generale, lasciando la valutazione del personale alle singole direzioni generali. Concentrerei, in fine, in questa direzione generale anche i servizi della statistica ed i servizi del bilancio.

Faccio notare che attualmente c'è una « Direzione generale degli affari generali e del

personale ». Tra gli affari generali c'è il servizio cassa e l'economato.

Le altre questioni di carattere generale si riducono alla trasmissione e comunicazione alle singole direzioni generali delle norme di carattere generale che la Presidenza del Consiglio emana in materia di pubblico impiego e niente altro. Gli affari generali, oggi, sono vuoti di contenuto tanto è vero che fino a poco tempo fa non c'era materia per un direttore di sezione.

BADINI CONFALONIERI. Ma, secondo quanto ella propone, che cosa rimane alla Direzione generale del personale?

PITZALIS, *Relatore*. Il servizio attuale.

CODIGNOLA. Non si può fare una direzione unica?

PITZALIS, *Relatore*. Non possiamo perché la Direzione generale del personale è una amministrazione delicata e difficile ed è stata sempre questa la sua competenza.

CODIGNOLA. Aggiungiamo alla Direzione generale esistente, anche i concorsi.

DE GRADA. Sono emersi, mi pare, dalla discussione e dalle dichiarazioni del senatore Bosco, degli elementi nuovi di cui, praticamente, non possiamo non tenerne conto.

Queste due direzioni generali, quella del personale e quella degli affari generali amministrativi, hanno degli elementi specifici in comune, per cui mi sembra che, arrivando alla fusione delle due direzioni generali, di cui tanto si discute, non si fa altro che prendere atto di quello che mi sembra sia l'opinione di tutti quanti.

Perché, nella sostanza, quello che è stato detto fin qui porta alla conclusione che la direzione generale del personale dovrebbe avere dei compiti limitati, lasciando all'altra direzione dei compiti che attualmente sono della prima, allargandoli, magari, con i concorsi, per quello che riguarda gli affari generali. Mi sembra che così facendo, si viene a risolvere quella parte di competenze che finora sono rimaste in alto mare.

Una fusione, insomma, secondo me trarrebbe le conclusioni di quello che è stato detto fin qui sull'argomento.

PRESIDENTE. Onorevole De Grada, la informo che c'è già una proposta in questo senso. Si propone, infatti, di non scindere la direzione in due, ma di prendere atto della sua funzione unitaria.

BALDELLI. Mi limiterò a dire che noi vedevamo con favore una divisione delle due direzioni generali, sempreché queste avessero potuto effettivamente garantire un servizio

dell'amministrazione del personale più rapido, più sollecito di quello che oggi non sia. Per la verità noi non intendevamo, quando dicevamo questo, affidare a una direzione del personale, solo l'amministrazione del personale dei provveditorati, speravamo, invece, che in qualche maniera questa direzione potesse occuparsi anche di tutto l'altro personale.

Ora la nostra preoccupazione è che non si tenga conto adeguatamente della esigenza di occuparsi della fase iniziale e della fase terminale della carriera.

Nonostante che la legge prescriva che il trattamento di quiescenza va assicurato nello stesso momento in cui il dipendente dello Stato viene messo, appunto, in quiescenza, la realtà è un'altra: passano mesi e anni prima che il trattamento di quiescenza venga liquidato. La legge con la quale è stata ordinata la materia, prevedeva per l'amministrazione l'obbligo di procedere ai necessari conteggi sei mesi prima che il personale fosse posto in quiescenza.

Oggi noi sappiamo che tutti quanti siamo oggetto, diuturnamente, delle pressioni della povera gente che non fruisce della pensione perché mancano i decreti, perché mancano i provvedimenti relativi.

Se tutto questo potrà essere evitato, se il servizio relativo a questo settore potrà essere snellito e agevolato, noi possiamo benissimo sostenere la distinzione delle due direzioni.

Quanto alla competenza dei concorsi, che si vorrebbe assegnare alla direzione affari generali, potremmo essere quasi d'accordo, ma io ho paura che le cose rimarranno al punto di prima e pertanto esprimo tutta la mia perplessità al riguardo. Io esprimo i miei dubbi sul fatto che una direzione con competenze tecniche nel campo didattico possa badare all'espletamento di tutte le competenze amministrative, come sono quelle dell'amministrazione del personale. In materia di concorsi, poi, nonostante l'innovazione che si vorrebbe apportare, sappiamo benissimo tutti che le direzioni generali competenti per i vari settori dell'istruzione continueranno a rivendere la loro competenza per i vari concorsi.

Il Ministro ha anche affrontato la questione della direzione per l'istruzione tecnica e professionale. Io vedo con molta perplessità la separazione delle due direzioni. Mi sembra che l'istruzione professionale cammini con notevole sicurezza e notevole efficacia solo là dove ha potuto giovare della esperienza didattica e della organizzazione della istruzione tecnica.



Se adesso è giunto il momento della separazione, non possiamo che prendere atto di questo progresso, ma io non nascondo, personalmente, le mie perplessità sul fatto che queste condizioni si siano verificate.

Per quanto concerne l'istruzione professionale, c'è un problema delle aule da risolvere, c'è un problema delle attrezzature ma, soprattutto, c'è un problema di disponibilità finanziaria, che non si può risolvere con facilità. Sappiamo che i posti di insegnanti, che dovrebbero essere coperti da tecnici qualificati, per esempio da ingegneri, vengono invece ricoperti da periti industriali i quali, se fanno molto bene il loro dovere di sostituti, non possono certo far raggiungere all'insegnamento livelli altissimi.

Una separazione delle due direzioni, infine, significherebbe la fine di questa attività di collaborazione fra settore tecnico e settore professionale, collaborazione che finora ha dato, come tutti sappiamo, i suoi frutti.

Null'altro ho da dire, avendo preso atto con soddisfazione che il Ministro ha riconfermato la sua volontà di accettare le nostre richieste in materia di istruzione artistica e in materia dei servizi di educazione fisica.

LEONE RAFFAELE. L'abituale cortesia del signor Presidente, ha, non solo consentito, con gli ultimi due interventi, di riprendere l'argomento generale riguardante l'articolo 2, ma di allargare la discussione su di esso.

A me non dispiace che ciò sia avvenuto, perché così molti colleghi hanno avuto l'occasione di esprimere il loro pensiero in merito. Ma in questi interventi a me pare che si sia trascurato il tema generale o perlomeno che si sia andato oltre lo stesso.

Il mio intervento non è una mozione d'ordine, ma esprime la mia preoccupazione per la grave agitazione del personale dell'amministrazione centrale e dei provveditorati, cui si riferiscono questi provvedimenti.

Avevano, le due categorie, la legittima aspettativa, già dalla fine delle discussioni precedenti, di veder varato piuttosto rapidamente questo provvedimento, anche perché così si era lasciato sperare.

Prego pertanto che si concluda rapidamente l'esame e la votazione di questo secondo articolo, che è così importante. È vero che l'agitazione dei dipendenti dei Provveditorati riguarda la mancata approvazione da parte del Consiglio dei ministri di un provvedimento presentato dall'onorevole Ministro il 22 del corrente mese, ma approvando rapida-

mente questo provvedimento, anche se un po' scontato, si darebbe, pur tuttavia, una certa soddisfazione alla categoria. Faremo una cosa buona e per le categorie interessate e per la stessa amministrazione della scuola che, in questi giorni, versa in qualche difficoltà.

Questa mia vuole essere una mozione d'ordine ed una preghiera perché l'onorevole Presidente si serva dei suoi poteri per limitare e i nostri interventi e i lunghi discorsi che io stesso ed i miei colleghi vorremmo fare.

PRESIDENTE. Ringrazio l'onorevole Leone per l'aiuto che da lui mi viene.

L'onorevole Relatore accede al testo approvato dal Senato, che prevede una direzione generale del personale e una direzione generale degli affari generali e amministrativi.

L'onorevole Badini Confalonieri propone di aggiungere « e di concorsi ». L'onorevole Badini Confalonieri insiste nel suo emendamento?

BADINI CONFALONIERI. Insisto. Si è detto che non vi era materia per due Direzioni generali. L'onorevole Relatore ha proposto di dare contenuto alla seconda Direzione generale, dopo di che si toglie argomento per la sussistenza della prima che non ha più che da amministrare 6500 persone. E, allora, la prima, la Direzione generale del personale che si svuota di contenuto. Ciò dimostra in conclusione l'utilità di avere una sola Direzione generale.

PITZALIS, *Relatore*. È una impostazione sbagliata. La Direzione generale del personale anche oggi non fa altro che amministrare i Provveditorati agli studi e gli Ispettorati.

BOSCO, *Ministro della pubblica istruzione*. Ritengo che in realtà quanto proposto dall'onorevole Relatore, modifichi in radice l'articolo così come è stato approvato dal Senato.

È esatto che, quando si è proposta la Direzione generale del personale, si voleva, da parte del Ministero, dare ad essa la competenza su tutti i concorsi, cosa che, del resto, è stata riconosciuta dall'onorevole Relatore e, infatti, concorsi e quiescenza non possono che appartenere alla Direzione generale del personale; creare una Direzione generale del personale che debba essere limitata esclusivamente alla amministrazione dei funzionari del centro e della periferia, non mi pare cosa buona. Il personale docente non può far capo che alle Direzioni rispettivamente competenti. D'altro canto sappiamo che vi sono concorsi il cui espletamento dura a lungo.

Per quanto riguarda, poi, l'osservazione prospettata per cui la Direzione generale de-

gli affari amministrativi si svuota di contenuto rispondo che sono sufficienti a dare ad essa contenuto gli argomenti del bilancio, della statistica, del patrimonio, della cassa; sono problemi importantissimi che assumono sempre maggiore importanza a misura che il Ministero della pubblica istruzione comincia ad avere anche qualche disponibilità finanziaria per gli aiuti agli alunni e per le borse di studio ed è, anzi, questo, un altro argomento. Le borse di studio riguardano tutti gli ordini di scuole e pertanto occorre fare dei regolamenti unitari, perché altrimenti significherebbe fare qualcosa di non organico. Il complesso di queste materie è talmente importante da giustificare una Direzione generale, mentre la Direzione generale del personale si deve occupare del momento iniziale e del momento finale della carriera del personale scolastico e non scolastico.

PITZALIS, *Relatore*. Concordo con quanto dice l'onorevole Ministro, propongo pertanto di aggiungere alla denominazione: « Direzione generale del personale », e le parole: « e concorsi ».

PRESIDENTE. Per riassumere, il ministro propone di mantenere il testo inviato dal Senato, cioè senza emendamenti, mentre vi è una proposta di emendamento dell'onorevole Badini Confalonieri, che porremo successivamente in votazione, per quanto riguarda la fusione fra direzione generale del personale e direzione affari generali.

CODIGNOLA. Non ho ben capito a che cosa si riferisce la proposta di emendamento dell'onorevole Badini!

PRESIDENTE. L'onorevole Badini Confalonieri propone che si ritorni al testo governativo presentato al Senato, il che vuol dire unificazione delle direzioni, e in pratica la situazione attuale.

CODIGNOLA. Ma i concorsi oggi non sono di competenza di questa direzione.

BOSCO, *Ministro della pubblica istruzione*. I concorsi, onorevole Codignola, sono fatti da un apposito ufficio concorsi. La distribuzione si fa con ordine di servizio che si avvale, di norma, dell'ordinamento attuale dei concorsi del personale insegnante.

PRESIDENTE. Onorevole ministro, vedo dall'annuario che non si parla di ordine di servizio o perlomeno che si tratta di ordini di servizio non eseguiti!

BOSCO, *Ministro della pubblica istruzione*. Non possiamo fare riferimento all'annuario. Esiste un ufficio concorsi, del quale ho già parlato. Quando si dice « lasciare le cose come

stanno », significa lasciare immutato questo ufficio autonomo, il che in altre parole significa lasciare l'ufficio concorsi senza patria. Nella stessa situazione è l'ufficio pensioni.

La legge attribuisce a questi uffici la competenza per i concorsi e la quiescenza. L'Ufficio concorsi, quindi, deve espletare concorsi per tutto il personale, non soltanto amministrativo, ma anche per quello insegnante, cioè per quelle centinaia di migliaia di unità di insegnanti di ogni ordine e grado che sono necessari dato il fenomeno dell'espansione scolastica. L'altro ufficio, nell'ambito della stessa Direzione generale, si dovrebbe occupare della quiescenza dei circa 400 mila dipendenti del Ministero della pubblica istruzione.

Io dichiaro che non posso assumere la responsabilità della conduzione degli affari amministrativi del Ministero della pubblica istruzione con una direzione di questo genere. Ecco perché insisto nella divisione, con settori per gli affari generali, concorsi di ogni ordine e grado e quiescenza del personale di ogni ordine e grado.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta di emendamento dell'onorevole Badini Confalonieri, a cui il Ministro si dichiara contrario, per l'unificazione delle due Direzioni generali.

(*Non è approvato*).

Poiché non ci sono altri emendamenti, pongo in votazione i primi due capoversi del testo:

« Direzione generale del personale;

« Direzione generale degli affari generali e amministrativi ».

(*Sono approvati*).

CODIGNOLA. Io sono d'accordo sulla sostanza delle dichiarazioni fatte dal Ministro prima della votazione, ma debbo dire che il concetto di direzione generale del personale è un po' vasto, perché noi non ci riferiamo, quando parliamo della materia, soltanto alla parte amministrativa, ma parliamo di concorsi, ecc. Ritengo quindi necessario che nella legge vengano bene indicati i compiti affidati a questa direzione.

BOSCO, *Ministro della pubblica istruzione*. Invito l'onorevole relatore a presentare un ordine del giorno che assuma un carattere molto impegnativo. In esso si dovrebbero precisare i compiti da attribuire alla direzione generale del personale.

PITZALIS, *Relatore*. Preparerò senz'altro quest'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Dell'emendamento Badini Confalonieri, votato prima e non accolto, rimane la parte con cui si richiedeva l'istituzione della scuola materna e coincidente con analogo emendamento presentato dall'onorevole Codignola.

Vi è poi una subordinata dell'onorevole Russo Salvatore, onde inserire nella denominazione « direzione generale dell'istruzione elementare » le parole « e scuola materna ».

CODIGNOLA. Propongo che si aggiunga una norma transitoria alla fine di questo articolo, perché questa direzione generale sia mantenuta al rango di ispettorato finché non venga fatta una legge istitutiva della scuola materna. In altri termini, l'ispettorato diventa direzione generale al momento in cui vi sia una legge istitutiva.

BOSCO, *Ministro della pubblica istruzione*. Non posso assumere un simile impegno. D'altra parte come è possibile porre una condizione di questo genere?

BADINI CONFALONIERI. A me pare che si potrebbe giungere a un compromesso sull'ispettorato, per non sottrarre il settore a un impegno di sistemazione della materia.

BOSCO, *Ministro della pubblica istruzione*. Sono disposto all'istituzione di un servizio. Per ora, accennare al Servizio per la istruzione materna, è già un passo avanti notevole. Quando sarà votata la legge istitutiva della scuola materna, si vedrà, qualora sussistano delle competenze notevoli, di riprendere in esame il problema e di fare un altro passo innanzi.

BADALONI MARIA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Si deve tener presente che il responsabile del servizio già partecipa al Consiglio di amministrazione e questo è ciò che i dirigenti dell'ufficio per il momento desiderano.

BADINI CONFALONIERI. Il servizio già esiste.

BOSCO, *Ministro della pubblica istruzione*. Esiste un ufficio. Gli uffici non intervengono al Consiglio di amministrazione. Per esempio, il capo ufficio pensioni non interviene in Consiglio di amministrazione, mentre se fosse capo di un servizio potrebbe intervenire.

SCIORILLI BORRELLI. Credo che potrebbe essere da tutti accettato il compromesso dell'ispettorato. Debbo dire che lasciamo da parte la questione del piano della scuola, ma voglio richiamare una osservazione fatta in precedenza. Si è detto che era necessaria una direzione generale dell'istruzione secondaria

di primo grado, proprio perché la popolazione scolastica del settore raggiunge il milione e mezzo; ora, con la scuola materna siamo già a 1 milione e 100 mila e ci auguriamo un aumento.

BOSCO, *Ministro della pubblica istruzione*. Occorre fare attenzione ai dati. A me risulta che già un milione e 225 mila ragazzi frequentano la scuola materna. Vi è però una grande differenza con la scuola media, perché in questa ultima abbiamo 1 milione 300 mila ragazzi della scuola di Stato e meno di 200 mila della scuola non di Stato; nella scuola materna abbiamo 1.225.000 ragazzi tutti appartenenti a scuole non di Stato. Non è quindi possibile fare un parallelismo.

SCIORILLI BORRELLI. Siamo già d'accordo che vogliamo dare un diverso indirizzo alla scuola materna; con l'emendamento si vuole indicare l'intendimento di passare da istituzioni a carattere assistenziale ad altre a carattere scolastico vero e proprio. Quindi, sia che si tratti di enti privati che di comuni o di province, vorremmo che l'ispettorato già prefigurasse questa tendenza ad un certo atteggiamento didattico più evoluto.

BADINI CONFALONIERI. Rinuncio al mio primo emendamento che chiedeva la Direzione generale per le scuole materne, per scendere alla subordinata dell'Ispettorato generale per le scuole materne.

BOSCO, *Ministro della pubblica istruzione*. L'Ispettorato ha una competenza propria di notevole rilievo che, in questo caso, mancherebbe. Se diciamo « Servizio centrale della scuola materna » diamo fin da ora — perché evidentemente il legislatore si deve preoccupare di tener conto della situazione al momento in cui legifera — una certa competenza, dato che il Servizio può occuparsi della distribuzione di quei fondi che vengono erogati alla scuola materna sotto forma di sussidi per refezione scolastica, nonché avere vari compiti di carattere amministrativo. Dobbiamo ricordare che il nome di Servizio centrale è stato dato all'educazione fisica che ha importanza notevolissima. Poiché, per il momento, non vi sono funzioni di carattere didattico, ma semplicemente amministrativo, proporrei di affermare il principio dell'esistenza del servizio, introducendo così, per la prima volta, nell'ordinamento dell'amministrazione centrale, il servizio della scuola materna che incardina una competenza del Ministero. Sarebbe un provvedimento contingente, ma allo stato delle cose un ispettorato non potrebbe sussistere, mancando l'attribuzione di materia didattica e non potendo esso

fare programmi, perché non vi è la legge istitutiva della scuola materna.

Quando sarà approvata la legge istitutiva, nulla vieta che si modifichi il nome, perché si darà a questo servizio, anche un contenuto didattico.

CODIGNOLA. In questo stesso articolo si vuole fissare l'ispettorato per l'istruzione media non statale; non vedo perché, essendo la scuola materna, allo stato attuale, non statale, non si possa fare un Ispettorato anche per l'istruzione materna. Ciò indicherebbe una certa direttiva politica, il riconoscimento cioè che la scuola materna diventa uno degli aspetti che interessano direttamente l'organizzazione pubblica. Ritengo che la situazione attuale, per la quale ora non vi è una organizzazione statale della scuola materna, debba essere superata; comunque, anche se questo non dovesse avvenire, mi domando perché debba esistere un Ispettorato per la scuola media non statale e non per la scuola materna.

PRESIDENTE. L'onorevole Badini Confalonieri insiste nel suo emendamento volto ad aggiungere il capoverso: « ispettorato generale per le scuole materne ».

Il Ministro si è dichiarato contrario e così il Relatore.

Pongo in votazione l'emendamento di cui sopra.

(Non è approvato).

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento proposto dagli onorevoli Raffaele Leone e Titomanlio Vittoria, che rinunciano allo svolgimento:

« Aggiungere il capoverso: Servizio centrale per la scuola materna ».

(È approvato).

Seguono i capoversi terzo, quarto e quinto, sui quali non ci sono emendamenti:

« Direzione generale dell'istruzione elementare:

« Direzione generale dell'istruzione secondaria di primo grado »;

« Direzione generale dell'istruzione classica, scientifica e magistrale ».

Li pongo in votazione.

(Sono approvati).

Al punto sesto: « Direzione generale dell'istruzione tecnica e professionale » vi è un emendamento dell'onorevole Pitzalis, nel senso di sopprimere la dizione « e professionale » e aggiungere un capoverso per l'istituzione di

un « Ispettorato per l'istruzione professionale ». Invece l'onorevole Codignola propone di istituire una « Direzione generale per l'istruzione tecnica » e una « Direzione generale per l'istruzione professionale ».

PITZALIS, *Relatore*. Mi è parso che l'onorevole Ministro si sia dichiarato favorevole a una direzione generale.

BOSCO, *Ministro della pubblica istruzione*. Nel mio intervento ho detto che ero favorevole al mantenimento di un cordone ombelicale ed efficiente, fra le due direzioni. Potremmo essere d'accordo nella creazione di un ispettorato invece della direzione generale, anche perché l'aumento delle direzioni generali può comportare qualche rilievo da parte della Commissione Bilancio.

Noi vogliamo rendere autonomo questo servizio, come ispettorato, ma nello stesso tempo è chiaro che ci deve essere un coordinamento stretto con la direzione generale dell'istruzione tecnica.

Creando un ispettorato, noi incidiamo positivamente sull'ulteriore sviluppo dell'istruzione professionale nell'ambito del Ministero della pubblica istruzione. Noi sappiamo, d'altra parte, che l'inclusione dell'istruzione professionale in un ispettorato, non significa sminuire l'importanza del settore, che è di interesse enorme e in pieno sviluppo.

CODIGNOLA. Noi preferiremmo due direzioni generali perché ci sembra che la soluzione di un ispettorato per l'istruzione professionale metta in evidente posizione di inferiorità, almeno dal punto di vista legislativo, la istruzione professionale, rispetto a quella tecnica. Data l'importanza che tutti attribuiamo all'istruzione professionale, pensiamo che valga la pena, superando quelle difficoltà che si frappongono, creare una direzione generale per questo settore. Anche in questo modo, a nostro avviso, potrebbero essere assicurati i coordinamenti fra le due direzioni, perché questa credo che sia la preoccupazione del Ministro.

PITZALIS, *Relatore*. Io sarei d'accordo sulla direzione generale, solo che per arrivare a questo ci vuole il parere favorevole del tesoro.

PRESIDENTE. Prego l'onorevole Ministro di voler dare ulteriori chiarimenti in proposito.

BOSCO, *Ministro della pubblica istruzione*. Un parere assolutamente favorevole, tanto per l'una quanto per l'altra soluzione, non è possibile darlo, almeno per il momento, perché, per ognuna delle soluzioni c'è il pro e il contro.

Certo l'istruzione professionale ha raggiunto uno sviluppo tale che una direzione generale si imporrebbe, ma esistono delle perplessità per quanto concerne il coordinamento legislativo e amministrativo con la direzione dell'istruzione tecnica e poi ci sono ragioni di ordine finanziario, come la variazione di spesa che comporta la creazione di una nuova direzione, con conseguente parere del tesoro.

PRESIDENTE. Noi possiamo porre in votazione la scissione della direzione in direzione dell'istruzione tecnica e direzione dell'istruzione professionale, salvo a sottoporre, in caso di approvazione, la variazione alla Commissione Bilancio.

Pongo quindi in votazione la proposta di scindere il sesto capoverso in:

« Direzione generale dell'istruzione tecnica »;

« Direzione generale dell'istruzione professionale ».

(È approvata).

Segue il settimo capoverso:

« Direzione generale delle antichità e belle arti e dell'istruzione artistica ».

La Commissione è concorde nel ritenere che da questa direzione generale debba essere enucleato l'Ispettorato per l'istruzione artistica.

Richiedono ciò formalmente i deputati Pitzalis, Baldelli, Reale Giuseppe, Buzzi, Orlandi, Badini Confalonieri, Marangone e De Grada. Il Ministro si è dichiarato favorevole.

Pongo allora in votazione il seguente testo:

« Direzione generale delle antichità e belle arti ».

(È approvato).

« Ispettorato per l'istruzione artistica ».

(È approvato).

Segue poi il settimo capoverso:

« Direzione generale delle accademie e biblioteche e delle iniziative culturali ».

È stata avanzata dall'onorevole Relatore la proposta di sostituire tale dizione con: « Direzione generale delle accademie, delle biblioteche e degli scambi culturali », sopprimendo il successivo capoverso « Direzione generale per gli scambi culturali ».

PITZALIS, *Relatore*. Non insisto.

RUSSO SALVATORE. Desidererei conoscere che significato ha la dizione « iniziative culturali », anche in rapporto con l'altra direzione generale per gli scambi culturali.

BOSCO, *Ministro della pubblica istruzione*. Si tratta di una denominazione aggiunta dal Senato: aggiunta, a mio parere, veramente opportuna perché non v'è dubbio che in Italia occorre prendere delle iniziative per la diffusione della cultura e, in particolare, del libro. Bisogna abituare i ragazzi a leggere ed a commentare, far compiere viaggi di istruzione, visite ai musei ecc. Ora, tutte queste iniziative, che sarebbero affidate a questa Direzione generale delle accademie e biblioteche, hanno raggiunto una notevole importanza perché si vanno diffondendo in tutti i luoghi, anche periferici, ma certamente, questa Direzione generale avrà una maggior ricchezza di contenuto quando le sarà affidato il compito di prendere iniziative nel campo della cultura.

Non si tratta quindi di scambi culturali; è questa una funzione che riguarda i rapporti con l'estero, l'applicazione di accordi internazionali e se vogliamo che questi accordi siano una cosa seria, non platoniche dichiarazioni di amicizia, dobbiamo affidare tale materia a servizi amministrativi attrezzati.

D'altra parte la Direzione generale delle biblioteche ha già oggi servizi ponderosi e pesanti così che non potrebbe fare fronte a altre esigenze così impegnative. Rivolgo l'invito, quindi, di non voler sopprimere la Direzione generale per gli scambi culturali, ai quali — è una questione di politica generale —, intendiamo dare una sempre maggiore importanza e di mantenere in questo capoverso la formula delle « iniziative culturali ».

Nel momento in cui si chiede che la cultura sia maggiormente diffusa e sia maggiormente diffuso il sapere, non mi sembra opportuno l'emendamento proposto, e in particolare la soppressione di una direzione generale apposita per gli scambi culturali, soppressione che assumerebbe uno strano sapore politico, non certo consono all'ansia del Parlamento di vedere affermata la cultura italiana.

MARANGONE. Non sopprimiamo i servizi, se sopprimiamo la Direzione generale!

BOSCO, *Ministro della pubblica istruzione*. Si è detto che per le materie professionali era necessaria una Direzione generale perché ne avrebbe sottolineato l'importanza. La denominazione serve quindi a sottolineare l'importanza della materia trattata.

PRESIDENTE. È da tener presente che mentre il Ministero della pubblica istruzione non avrebbe la Direzione generale, la avrebbe il Ministero degli esteri.

CODIGNOLA. Dobbiamo stabilire il principio che le biblioteche non debbono essere più un fenomeno accademico, ma, invece, un mezzo di diffusione della cultura.

BOSCO, *Ministro della pubblica istruzione*. Uno dei mezzi di diffusione della cultura !

CODIGNOLA. In questa direzione generale delle Accademie e delle Biblioteche rientrano tutte le iniziative, all'interno ed all'estero, che vogliono facilitare l'acquisizione di elementi culturali per il nostro paese. Non vedo come sia possibile fare due politiche diverse. Abbiamo una Direzione generale delle biblioteche a cui aggiungiamo le iniziative culturali. È una formula che mi lascia molto in dubbio per il suo sapore paternalistico e parlerei quindi, piuttosto, di « diffusione della cultura ». Non è che il Ministero possa prendere delle iniziative culturali. La formula potrebbe quindi essere « Direzione generale delle accademie e biblioteche e della diffusione della cultura ». La cultura si diffonde anche con i viaggi all'estero, ecc. Non vedo invece come possiamo giustificare una Direzione generale per gli scambi culturali.

BOSCO, *Ministro della pubblica istruzione*. Si tratta di provvedere all'applicazione di accordi internazionali.

CODIGNOLA. È noto che esiste per gli istituti culturali all'estero una competenza del Ministero degli esteri; errata, secondo me, in quanto dovrebbe essere riportata al Ministero della pubblica istruzione. Quindi, gli Istituti di cultura sono competenza del Ministero degli esteri e non vedo cosa resti alla competenza di questa Direzione generale per gli scambi culturali, dopo la soppressione delle zone di confine. Questi scambi culturali costituiscono un doppione della iniziativa che dovrebbe prendere la Direzione generale delle accademie, biblioteche e della diffusione della « cultura ». Chiedo invece che l'Ispettorato per l'edilizia scolastica e per l'arredamento della scuola sia elevato a Direzione generale, costituendo questa una affermazione di preminenza rispetto al Ministero dei lavori pubblici. In questo modo si riempirebbe il vuoto creato dalla riunione delle due direzioni generali di cui abbiamo parlato.

DE GRADA. Già in sede di discussione generale ho avuto occasione di dire che sono favorevole al mantenimento della direzione generale per gli scambi culturali con l'estero, soprattutto perché mi sembra che, in questi ultimi tempi la materia si sia particolarmente ampliata.

Basti pensare a quelle che sono le Mostre internazionali e al fatto che gli Istituti di cul-

tura hanno ripreso una importanza notevole. Occorre inoltre tener presente che, nel coordinamento col Ministero degli esteri occorre, a mio parere, rafforzare la parte di competenza riguardante l'istruzione, anche perché abbiamo la sensazione che il residuo che al Ministero dell'Istruzione rimane dei compiti affidati al Ministero degli esteri abbia qualche cosa di vecchio stile che non è augurabile sia mantenuto.

Questi sono i motivi per cui sono contrario alla soppressione di quella direzione generale, ma nel momento in cui la Commissione decide intorno ai rinnovati compiti di tale direzione bisognerebbe stabilire quali sono i reciproci rapporti fra i rispettivi uffici dei due Ministeri, dato che mi sembra vi sia attualmente, qualche elemento di confusione piuttosto seria. Infatti, quando vi è una Mostra internazionale, non si sa mai se la responsabilità spetti al Ministero della pubblica istruzione o a quello degli esteri. Prendiamo, ad esempio, la Mostra dell'arte romanica, attualmente, in corso a Barcellona. Dallo stesso catalogo della Mostra, tenuta sotto l'egida dell'U.N.E.S.C.O. figurano, di parte italiana, alcuni come rappresentanti dell'U.N.E.S.C.O. altri come rappresentanti del Ministero della pubblica istruzione ed altri come rappresentanti del Ministero degli esteri e quando si vuol vedere quali siano le reciproche responsabilità, non si sa mai a chi attribuirle.

BOSCO, *Ministro della Pubblica istruzione*. Ho già detto che nel settore degli scambi culturali la competenza del Ministero degli esteri si riferisce alla stipulazione degli accordi, la quale investe anche questioni di politica internazionale e che quindi mi sembra giustificata.

Per quanto concerne invece l'applicazione, essa, secondo me, deve essere affidata al Ministero della pubblica istruzione, in concorso con gli espositori, quando l'esposizione o altro fatto culturale avviene in Italia. Per l'applicazione degli accordi all'estero, allora la competenza fra il Ministero degli affari esteri e il Ministero della pubblica istruzione, va regolata caso per caso.

Tutti ricorderete che la mostra di pittori italiani a Parigi è stata una cosa bellissima, seguita col più vivo interesse dall'opinione pubblica mondiale.

Ebbene, quella mostra fu organizzata dal Ministero della pubblica istruzione in collaborazione con il Ministero degli affari esteri.

Per quanto riguarda una maggiore e più chiara competenza del Ministero della pubblica istruzione, accetto, quindi, quanto ha

detto l'onorevole De Grada, come raccomandazione e cioè vorrei invitare la Commissione a formulare un ordine del giorno in cui si faccia cenno di questa esigenza.

A chi ha qualche dubbio, faccio osservare che esistono gli istituti di cultura e ricorderò che gli istituti di cultura sono fatti dal personale del nostro Ministero, personale che rende un ottimo servizio all'estero.

Questi istituti di cultura funzionano, dal punto di vista del contenuto, anche per quanto riguarda la propaganda della letteratura e dell'arte italiana; tutto questo dovrebbe essere considerato di competenza del Ministero della pubblica istruzione, non avendo niente a che vedere con la politica generale.

PRESIDENTE. Vorrei chiedere all'onorevole Pitzalis e agli altri presentatori dell'emendamento, se insistono.

PITZALIS, *Relatore*. Onorevole Presidente, ho già detto che non insistevo. Voglio comunque precisare che per quanto riguarda gli scambi culturali, da parte del Ministero degli esteri i relativi incarichi sono affidati a direttori che non hanno nessuna competenza nel settore.

BADINI CONFALONIERI. Poiché ho avuto per quaranta mesi la competenza del settore, debbo dichiarare, onorevole Pitzalis, che questo non è esatto. Posso affermare che in tutti gli accordi culturali con l'estero, che io curai personalmente, ho avuto vicino dei direttori generali che mi sono stati di validissima collaborazione.

MARANGONE. Il desiderio dell'onorevole Codignola e mio, di sopprimere questa direzione degli scambi culturali è dovuta al fatto che non riusciamo a vedere la sua importanza e la sua necessità. In pratica questa direzione generale per gli scambi con l'estero già esisteva e non aveva una funzione sufficiente.

Ora se questa direzione generale scambi culturali vuol diventare una vera e propria direzione generale con tutte le attribuzioni, allora noi non insistiamo nella richiesta di soppressione, mentre se questa direzione deve continuare a dimostrare la sua inconsistenza, noi non possiamo non insistere in quella richiesta.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, mi pare giunto il momento di passare ai voti.

Pongo in votazione la dizione « Direzione generale delle accademie e biblioteche ».

(È approvato).

L'onorevole Codignola propone di sostituire alle parole: « e delle iniziative culturali », le parole « e per la diffusione della cultura ».

LEONE RAFFAELE: Sono contrario a questa terminologia, perché la diffusione della cultura non può essere una iniziativa esclusiva di questa direzione generale.

PITZALIS, *Relatore*. Non ho nulla in contrario a che questa dizione venga accolta; d'altro canto occorre aggiungere che le accademie hanno propriamente questa funzione di diffusione della cultura, oltretutto di studio.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento sostitutivo proposto dall'onorevole Codignola, di cui ho dato testé lettura.

(È approvato).

Il capoverso suona allora: « Direzione generale delle accademie e biblioteche e per la diffusione della cultura ».

Passiamo alla « Direzione generale dell'educazione popolare ».

L'onorevole Codignola propone di sostituire tale denominazione con Ispettorato per l'istruzione popolare.

L'onorevole Codignola ha facoltà di illustrare la proposta di emendamento da lui avanzata.

CODIGNOLA. Si tratterebbe di una nuova Direzione generale.

BOSCO, *Ministro della pubblica istruzione*. No, già esiste.

CODIGNOLA. Ci troviamo di fronte ad un servizio che è, per sua natura, destinato a sparire nel giro di 4-5 anni tanto è vero che il piano decennale della scuola, mentre prevede stanziamenti decennali per tutti i servizi, per questo ne prevede solo per 6 anni.

Poco fa è stato anche approvato un emendamento per il quale la Direzione generale delle biblioteche assume anche la funzione di diffusione della cultura ed è ovvio che il lavoro che le biblioteche ed in particolare le biblioteche popolari debbono svolgere, debba passare alla competenza di questa Direzione generale.

Se una Direzione generale ha come sua competenza le biblioteche e la diffusione della cultura, deve avere anche il compito della diffusione della educazione popolare. La Direzione generale della educazione popolare verrebbe così ad avere come compito solo quanto attiene ai corsi per il ricupero degli analfabeti che si spera siano recuperati in un giro breve di anni. Direi quindi di mantenere questo settore dei servizi nei limiti di Ispettorato, perché se vi è il caso di un servizio che abbia valore transitorio, è proprio questo.

SCIORILLI BORRELLI. Ci si può rendere conto che esiste una notevole disarmonia tra l'aver istituito un « Servizio per la scuola

## III LEGISLATURA — OTTAVA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 27° SETTEMBRE 1961

materna », mentre si mantiene una « Direzione generale dell'educazione popolare ».

LEONE RAFFAELE. Sono contrario, innanzitutto perché mi pare che ridurre l'istruzione popolare esclusivamente al recupero degli analfabeti è cosa inesatta...

CODIGNOLA. ...Ho detto che la diffusione della cultura passa alla competenza di un'altra direzione.

LEONE RAFFAELE. L'istruzione popolare acquista ogni giorno nuovi aspetti e mi parrebbe veramente cosa strana che proprio noi dovessimo ridurre gli effetti di una certa attività della Direzione generale per la scuola popolare proprio nel momento in cui questa sta avendo il maggior successo. Il tentativo di identificare la diffusione della istruzione popolare con la teoria or ora accennata della diffusione della cultura, mi pare un tentativo strano.

Mi sono opposto — però non ho votato, mi sono astenuto — alla proposta dell'onorevole Codignola di aggiungere alla dizione relativa alla direzione generale delle biblioteche, le parole « e per la diffusione della cultura » perché ritengo assolutamente — mi perdoni l'onorevole Codignola — che la diffusione generale della cultura venga fatta da tutto il Ministero e da tutto il suo personale. Mi è sembrato strano che sia stata fatta quella proposta e che la Commissione la abbia approvata. Credo che la diffusione della cultura sia fatta anche dai professori. Quello di cui però stiamo parlando, è un settore particolare e pertanto il volerlo degradare così che non abbia particolari sviluppi mi pare incomprensibile. Sono, pertanto, per la conservazione della Direzione generale per l'istruzione popolare.

DE LAURO MATERA ANNA. Non mi pare che si tratti di degradare un settore di attività; si tratta, invece, di intenderne quale sia la intima sostanza. Andiamo a creare un organismo permanente per quello che consideriamo un aspetto temporaneo dell'attività del Ministero della pubblica istruzione.

LEONE RAFFAELE. Ritengo che ci sia un contenuto permanente.

PRESIDENTE. Si tratta anche dell'educazione degli adulti.

DE LAURO MATERA ANNA. Sono favorevole alla tesi dell'ispettorato.

PITZALIS, *Relatore*. Il Relatore è del parere che si debba mantenere la Direzione generale dell'educazione popolare. Se ci preoccupiamo di quello che potrà essere in avvenire, tra 5, 7, 8 anni, debbo dire che essa ha oggi delle attività vastissime, per cui non possiamo, in un momento in cui la Direzione ge-

nerale è impegnata in una grande battaglia quale quella del recupero degli analfabeti, declassarla a ispettorato. Ci stiamo preoccupando di istituire delle direzioni generali per competenze che ancora non esistono e vogliamo distruggere una Direzione generale che ha delle competenze che crescono sempre più; mi riferisco anche al problema dell'educazione degli adulti, che impegnerà sempre maggiormente il Ministero della pubblica istruzione e, quindi, questa Direzione generale.

Non concordo invece sulle considerazioni fatte dall'onorevole Leone Raffaele circa la diffusione della cultura, perché questa si fa anche con contributi che verranno stabiliti dalla Direzione generale delle accademie e biblioteche.

BOSCO, *Ministro della pubblica istruzione*. Mi sia consentito di fare osservare che sarebbe assolutamente controproducente sopprimere, oggi la Direzione generale dell'educazione popolare. È noto, infatti, come attraverso tale direzione sia stato possibile ottenere risultati veramente notevoli ai fini della lotta contro l'analfabetismo e della diffusione della istruzione nei ceti popolari. Basta considerare il fatto che su quarantamila alunni che hanno sostenuto gli esami per il passaggio dalla terza alla quarta elementare, ben trentottomila hanno avuto la promozione, e che nelle due sessioni di esame, quella di luglio e quella autunnale, saranno circa centomila gli alunni che risulteranno promossi alla quarta elementare. L'istruzione popolare è, dunque, veramente in pieno sviluppo e sarebbe un errore frustrare lo slancio attuale.

Sono pertanto contrario all'emendamento sostitutivo proposto dall'onorevole Codignola.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Codignola, inteso a sostituire le parole: « Direzione generale dell'educazione popolare », con le parole: « Ispettorato per l'istruzione popolare ».

Il Relatore ed il Governo sono contrari.

(*Non è approvato*).

Pongo in votazione il capoverso: « Direzione generale dell'educazione popolare », nella dizione, cioè, prevista dal disegno di legge.

(*È approvato*).

Segue il capoverso: « Direzione generale per gli scambi culturali », di cui abbiamo già discusso.

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).



## III LEGISLATURA — OTTAVA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 27 SETTEMBRE 1961

Segue ancora il capoverso « Ispettorato per l'istruzione media statale », che pongo in votazione.

(È approvato).

Al capoverso: « Ispettorato per l'assistenza scolastica; », l'onorevole Limoni ha proposto di aggiungere le parole: « Ispettorato per le pensioni ».

BOSCO, *Ministro della pubblica istruzione*. Vorrei pregare l'onorevole Limoni di non insistere nel suo emendamento aggiuntivo, trattandosi di materia ormai assorbita dalle prime due direzioni generali.

LIMONI. D'accordo.

PRESIDENTE. Poiché l'onorevole Limoni non insiste nell'emendamento, pongo in votazione il capoverso nella dizione prevista dall'articolo 2 del disegno di legge in esame, della quale ho dato dianzi lettura.

(È approvato).

Al capoverso: « Ispettorato per l'edilizia scolastica e per l'arredamento della scuola; », l'onorevole Codignola ha proposto un emendamento parzialmente sostitutivo, nel senso di istituire la dizione « Direzione generale » anziché un « Ispettorato ».

BOSCO, *Ministro della pubblica istruzione*. Vorrei far presente all'onorevole Codignola che l'istituzione di una Direzione generale per l'edilizia scolastica comporterebbe, fra l'altro, l'immissione nella stessa di elementi tecnici, di cui vi è carenza. D'altra parte, per l'edilizia scolastica, è già stato elaborato dal Ministero dei lavori pubblici, un programma organico, la cui completa attuazione ne consentirà veramente un riassetto definitivo. Notevoli risultati sono stati finora ottenuti ed altri ancora se ne otterranno, specie per quanto attiene al particolare ramo dell'edilizia prefabbricata che sta avendo uno sviluppo considerevole.

Ricordo in proposito che è in corso attualmente una Mostra dell'edilizia scolastica industrializzata, che merita veramente d'essere visitata; l'industria italiana ha fatto in questo settore cose veramente ammirevoli, che la pongono su un piano non inferiore a quello già raggiunto dalle industrie straniere.

Poiché, dunque, ritengo che l'Ispettorato possa continuare benissimo a svolgere la sua funzione, così come finora ha fatto, non sono favorevole all'emendamento proposto.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Codignola tendente ad istituire la Direzione generale per l'edilizia scolastica e

per l'arredamento della scuola, in luogo dell'Ispettorato, previsto dal provvedimento in esame. Il Governo è contrario.

(Non è approvato).

Pongo in votazione il capoverso nella dizione prevista dal disegno di legge, della quale ho dato dianzi lettura.

(È approvato).

Al capoverso: « Servizio centrale per l'educazione fisica; », l'onorevole Pitzalis ha proposto il seguente emendamento sostitutivo: « Direzione generale per l'educazione fisica e per l'attività sportiva nelle scuole ».

I deputati Cruciani e Grilli Antonio propongono la formula: « Direzione generale per l'educazione fisica e sportiva ».

I deputati Limoni e Cerreti Alfonso propongono: « Direzione generale per l'educazione fisica e lo sport scolastico ».

L'onorevole Baldelli, dal canto suo, ha proposto di sostituire il capoverso con il seguente: « Ispettorato centrale per l'educazione fisica e sportiva ».

BOSCO, *Ministro della pubblica istruzione*. Sarei del parere di adottare la soluzione intermedia dell'Ispettorato.

PITZALIS, *Relatore*. Accedo alla richiesta del Governo.

CRUCIANI. Non recedo. Ritenevo che questa dovesse essere la sede per sistemare un settore che ha un secolo di travaglio. Purtroppo quando parliamo di educazione fisica e sportiva facciamo riferimento sempre all'immediato passato, alla G.I.L. a peccati di origine, a periodi di transizione, alla legge del 1888; facciamo riferimenti che potrebbero portare a diminuirne l'importanza. Io mi richiamo ad un secolo di attività, all'attenzione che il Ministero sta dando a questo settore, alla opinione pubblica che, dopo le Olimpiadi si interessa vivamente a questo settore, a quel che si fa in Francia ed in Russia dove addirittura abbiamo comitati dei ministri che si dedicano a questa attività. Per rimanere nel settore, debbo dire che, quando abbiamo rapporti con l'estero, vediamo, ad esempio, il ministro francese che si incontra con il nostro capo servizio. Vi sono compiti che si riferiscono non solo ai docenti che sono 9 mila, non soltanto ai servizi sportivi, ma ai gabinetti medici scolastici che debbono avere il controllo dell'educazione fisica; vorrei parlare anche dei rapporti con gli enti locali e della esigenza di estendere alla scuola elementare e alle università il controllo di

questo servizio e di allargare anche fuori della scuola la sua attività, perché è questo un settore nel quale non si fa nulla; anche se il Ministero del turismo e dello spettacolo presenta una iniziativa governativa per quanto riguarda gli impianti.

Questi sono i compiti che penserei di dare a questo Ispettorato, compiti che sono anche di coordinamento. Si tratta di un problema generale e gli onorevoli colleghi sanno che i giovani che si presentano alle armi vengono scartati proprio per le deficienze di questo settore, nel quale tengo a precisare non ci sono interferenze politiche.

**PRESIDENTE.** Agli emendamenti già letti, si aggiunge quello dell'onorevole Codignola, il quale, nel suo testo sostitutivo dell'articolo 2, non menziona più questo servizio e con ciò credo che intenda sopprimerlo.

**CODIGNOLA.** Non comprendo perché si continui a mantenere l'educazione fisica in una situazione assolutamente autonoma e separata dal resto dell'istruzione. Lontana da me l'idea che l'educazione fisica non sia importantissima, ma non vedo per quale ragione l'insegnante di educazione fisica non debba rientrare nella competenza delle varie Direzioni generali. Non vedo per quale ragione si torni a chiedere che venga data autonomia a questo servizio, che riguarda una delle materie d'insegnamento e si mantenga questo residuo di una concezione dell'educazione fisica che non corrisponde più all'attuale visione, che la considera parte anche essenziale dell'educazione generale.

**CRUCIANI.** In Francia, in Russia, in tutto il mondo viene considerata diversamente.

**CODIGNOLA.** Bisogna far rientrare questo servizio nelle competenze normali. Questo servizio non aumenta, ma diminuisce il prestigio dell'educazione fisica.

**BOSCO, Ministro della pubblica istruzione.** Non sono favorevole alla creazione di una Direzione generale per l'educazione fisica. Non si possono fare d'altra parte paragoni con le altre materie d'insegnamento, perché questo richiede un principio di unità che riguarda tutta la scuola. Non può esistere tuttavia un ruolo specifico, mentre c'è materia che può formare oggetto di un Ispettorato. C'è un motivo per questa centralizzazione dell'attività e pregherei quindi di non accedere alla proposta avanzata dall'onorevole Cruciani e di non accedere nemmeno alla proposta soppressiva avanzata dall'onorevole Codignola.

**CRUCIANI.** Non insisto.

**PRESIDENTE.** Pongo in votazione la proposta di emendamento soppressivo del Servizio centrale per l'educazione fisica, avanzata dall'onorevole Codignola e non accettata dal Governo.

*(Non è approvata).*

La formulazione del capoverso secondo l'emendamento Baldelli e le dichiarazioni del Ministro, potrebbe essere la seguente: « Ispettorato per l'educazione fisica e sportiva ».

Lo pongo in votazione.

*(È approvato).*

Passiamo all'ultimo comma dell'articolo 2:

« All'ispettorato per l'istruzione media non statale è preposto un funzionario con qualifica di direttore generale ».

L'onorevole Cruciani ha proposto di modificare tale comma nel testo seguente: « Agli Ispettorati per l'istruzione media non statale e per l'educazione fisica e sportiva sono preposti funzionari con qualifica di direttore generale ». L'emendamento peraltro si deve considerare superato.

**PITZALIS, Relatore.** Dal punto di vista strettamente amministrativo nulla vieta che un determinato servizio possa essere affidato anche ad un funzionario che non abbia la qualifica di direttore generale, così come nulla vieta che ad un ispettore sia attribuito, per legge, un servizio, consideratane la particolare competenza. D'altra parte l'esigenza di porre un direttore generale responsabile a capo di questo servizio è anche motivata dalla necessità di istituire un controllo dell'attività che svolgono le scuole non statali. È l'esigenza quindi del servizio che determina la necessità che esso sia diretto da un funzionario di grado elevato.

**SCIORILLI BORRELLI.** Mi si spieghi allora perché mai all'Ispettorato per l'istruzione media non statale dovrebbe essere preposto un funzionario con qualifica di direttore generale, mentre così non si potrebbe fare per quanto riguarda l'Ispettorato per l'edilizia scolastica.

A mio parere, è un assurdo giuridico consacrare in una legge che un Ispettorato venga diretto da un direttore generale. Se si crea un organico che ha le caratteristiche di un Ispettorato, ritengo che debba essere retto da un ispettore. Sarebbe lo stesso come creare una compagnia di fucilieri e porvi al comando un maggiore o che un posto di Sottosegretario di Stato sia occupato da un Ministro.

BOSCO, *Ministro della pubblica istruzione*. Evidentemente si dimentica che vi sono dei precedenti. Già da ora infatti l'Ispettorato della scuola media è retto da un direttore generale. È cosa che rientra nel sistema della scuola, ma vi sono conseguenze pratiche sfavorevoli per il fatto che viene a mancare un direttore generale per altra Direzione. Quanto poi alle obiezioni di natura giuridica, non mi pare che esse abbiano fondamento, poiché la stessa Commissione affari costituzionali, che pure ha sollevato obiezioni notevoli su taluni aspetti del provvedimento, non ne ha mossa alcuna sul comma in esame.

D'altra parte, è l'importanza stessa della vigilanza ministeriale sulla scuola media non statale, che ci induce ad affidarla ad un funzionario con qualifica di direttore generale. Bisogna altresì considerare che, mentre per le altre materie, quale, ad esempio, l'educazione fisica, si richiede una competenza specifica per cui si può ammettere che l'ufficio sia retto da un ispettore, nella fattispecie si richiede una competenza generale e quindi, all'ufficio, non può essere preposto altro che un funzionario di spiccata preparazione, il quale, avendo raggiunto il vertice della carriera, abbia acquisito competenza in tutti gli ordini della scuola, dall'avviamento professionale agli studi tecnici, dalle magistrali al liceo classico e scientifico.

CODIGNOLA. Mi chiedo: che cos'è un Ispettorato cui presiede un direttore generale? Che differenza c'è con una Direzione generale? Questo, per capire.

BOSCO, *Ministro della pubblica istruzione*. È soltanto per dare autorità e prestigio al funzionario preposto, il quale deve singolarmente adempiere ad un complesso di funzioni molto rilevanti.

SCIORILLI BORRELLI. Signor Presidente, noi siamo stati molto accomodanti nella discussione; abbiamo aderito, come si è visto, a tutte le tesi che sono state avanzate da alcuni colleghi. E però debbo dire che c'è un limite oltre il quale non è possibile andare. Far passare tutto non è possibile, noi non ce la sentiamo! In maniera assoluta. Devo dire che questo è un esempio di malcostume. Lo devo dire con molta franchezza. Perché, nel caso degli altri due Ispettorati autonomi si deve lasciare un ispettore generale? Perché non viene data eguale autorità? Avete escluso la Direzione generale per la scuola materna, e così per l'edilizia scolastica. Ora, onorevole Ministro, lei ha fatto benissimo, per esempio, a proporre il direttore generale Di Stefano

all'Ispettorato per la scuola media di primo grado, di recente istituito! Nessuno di noi ha detto qualcosa al riguardo; noi non abbiamo mai avanzato alcuna obiezione!

BOSCO, *Ministro della pubblica istruzione*. Per far questo è stato tolto un titolare alla Direzione generale per gli scambi culturali.

SCIORILLI BORRELLI. D'accordo, ma noi non abbiamo mai protestato per il fatto che un funzionario del rango di direttore generale sia stato preposto ad ogni ispettorato. Ora, che questo lei, onorevole Ministro lo possa fare anche per l'edilizia scolastica, affinché, ci sia un rappresentante del nostro Ministero pari grado di quello dei lavori pubblici, siamo d'accordo e lei farà benissimo. Ma, che in una legge venga consacrata un'eccezione...! Facciamo allora di questo ispettorato per la scuola media non statale, una Direzione generale!

Noi abbiamo assunto certe posizioni ed abbiamo votato anche quello che non ci piaceva e l'articolo sta ormai per passare. Ma, se poi in coda noi andiamo a mutare le cose, sembra il codice di pulcinella!

Lei, onorevole Ministro è un giurista oltreché Ministro della pubblica istruzione e sa che questo è inconcepibile! Io, al riguardo, mi appello anche ai colleghi.

Noi ripeto non abbiamo alcuna obiezione a che il Ministro di fatto nomini un Direttore generale per un ufficio che formalmente non è Direzione generale, ma, che sia introdotto nella legge no!

PRESIDENTE. C'è soltanto un punto da rilevare a queste sue dichiarazioni, onorevole Sciorilli Borrelli. Si tratta di un comma aggiunto dal Senato. Ora non si può parlare con tono troppo duro quando è uno dei due rami del Parlamento che ci manda una proposta. Ammetto che possiamo discutere, ma il giudizio morale non può entrarvi, è fuori discussione quando si tratta di proposta proveniente dal Senato!

BOSCO, *Ministro della pubblica istruzione*. Il Ministro è sempre sensibile all'opinione di tutti i colleghi al fine di trarre una direttiva per formulare una proposta di carattere generale. A me sembra che noi qui siamo tutti d'accordo nell'ammettere che in certe circostanze, per certe attività, sia utile proporre ad un ispettorato anche un funzionario di rango elevato. Si è già verificato il caso in cui, per mettere a capo dell'ispettorato della scuola media, che ha avuto quello sviluppo che ben sapete, un direttore generale, ciò ha comportato il dover privare di uno dei suoi titolari una direzione gene-

rale. Il che, mi sia permesso dirlo, non è bene.

Per di più, nessun Ministro si sentirebbe autorizzato, all'indomani dell'emanazione di una legge sul riordinamento del suo ministero, affidare ad un reggente una Direzione generale per poter dare il rango di direttore generale ad uno dell'ispettorato!

Mi pare che la principale critica dei colleghi dell'opposizione sia rivolta a questo: fra i vari ispettori noi evidenziamo un ispettorato, e questo potrebbe suonare una menomazione di prestigio per gli altri. Ora, io propongo alla Commissione di vedere se non sarebbe il caso di generalizzare la decisione. Generalizzare cioè dicendo che può essere preposto un funzionario con qualifica di direttore generale ad un ufficio di grado inferiore.

CODIGNOLA. A tutti e tre gli ispettorati può essere preposto!

BOSCO, *Ministro della pubblica istruzione*. Ad uno dei tre. In questo senso, dal punto di vista giuridico si trasferirebbe all'esecutivo la facoltà. Non solo, ma ci può essere un momento in cui si accentua l'importanza della edilizia e quindi si può dare al relativo Ispettorato il rango di direttore generale, e ci può essere un altro momento in cui sia meglio che il direttore generale sia preposto all'Ispettorato per l'istruzione media non statale. Ma, se non mi date il posto...?!

Il concetto è questo, insomma: si dà al Ministro la possibilità di attribuire la direzione di uno degli Ispettorati ad un Direttore generale. In questo modo si aumenta il numero, ma non si puntualizza nella legge stessa che questo rango va dato necessariamente all'Ispettorato della scuola media, in quanto può essere dato, in determinate, particolari circostanze, anche ad altri Ispettorati.

SCIORILLI BORRELLI. Questo lo si potrebbe accogliere.

Potremmo dire: « agli Ispettorati di cui al presente articolo può essere preposto un funzionario con qualifica di Direttore generale ».

PRESIDENTE. Ad uno degli Ispettorati!

SCIORILLI BORRELLI. Potrebbe anche darsi il caso che fossero due. A quello dell'edilizia, per esempio, io penso, senz'altro.

BADALONI MARIA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. In questo caso sarebbe insufficiente un posto di Direttore generale!

BOSCO, *Ministro della pubblica istruzione*. Sul concetto siamo quindi d'accordo. In sostanza io desidererei che la legge desse

al Ministro la possibilità di proporre un Direttore generale ad uno di questi Ispettorati, senza dover sguarnire un'altra Direzione generale!

ORLANDI. Ma, quando si dice « può » attraverso una legge, si fa riferimento, secondo me, ad un potere che il Ministro ha già. Pertanto sarebbe forse più opportuno nominare un Direttore generale a disposizione del Ministro.

BOSCO, *Ministro della pubblica istruzione*. Che il Ministro può attribuire ad uno dei tre Ispettorati di cui alla presente legge!

PITZALIS, *Relatore*. Accetto la formula che è stata suggerita.

PRESIDENTE. Allora, se siamo tutti d'accordo, la formulazione del secondo ed ultimo comma dell'articolo 2 è modificata come segue:

« È istituito un posto di Direttore generale che il Ministro è autorizzato ad assegnare ad uno degli Ispettorati del precedente comma ».

Pongo in votazione il comma nella nuova formulazione.

(È approvato).

Pongo ora in votazione l'intero articolo 2, con l'intesa che esso sarà comunque sottoposto al parere della I Commissione Affari Costituzionali e V Commissione Bilancio. Esso risulta così formulato:

#### ART. 2.

(*Ordinamento dell'Amministrazione centrale*).

« L'Amministrazione centrale del Ministero della pubblica istruzione è ordinata come segue:

Direzione generale del personale;

Direzione generale degli affari generali e amministrativi;

Direzione generale dell'istruzione elementare;

Direzione generale dell'istruzione secondaria di primo grado;

Direzione generale dell'istruzione classica, scientifica e magistrale;

Direzione generale dell'istruzione tecnica;

Direzione generale dell'istruzione professionale;

Direzione generale dell'istruzione universitaria;

## III LEGISLATURA — OTTAVA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 27 SETTEMBRE 1961

Direzione generale delle antichità e belle arti;

Direzione generale delle accademie e biblioteche e per la diffusione della cultura;

Direzione generale dell'educazione popolare;

Direzione generale per gli scambi culturali;

Ispettorato per l'istruzione media non statale;

Ispettorato per l'assistenza scolastica;

Ispettorato per l'edilizia scolastica e per l'arredamento della scuola;

Ispettorato per l'istruzione artistica;

Ispettorato per l'educazione fisica e sportiva;

Servizio centrale per la scuola materna.

È istituito un posto di direttore generale, che il Ministro è autorizzato ad assegnare ad uno degli Ispettorati di cui al precedente comma ».

*(È approvato).*

Data l'ora tarda può rimanere stabilito che il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

*(Così rimane stabilito).*

**La seduta termina alle 12,45.**

---

IL DIRETTORE  
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI  
Dott. FRANCESCO COSENTINO

---

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI